

giudizio arbitramentale di due cavalieri pronunciato a Saint-Valeri, alla contestazione che aveano con Giovanni conte di Dreux in qualità di signore di Saint-Valeri sull'oggetto delle loro signorie e giurisdizioni.

La contessa Maria restò vedova per la seconda volta nel 1250 attesa la morte del conte Matteo, da cui non ebbe alcun figlio, e morì ella stessa nell'anno seguente ad Abbeville, lasciando dal primo letto tre figlie, Giovanna che segue, Filippetta che fu sposa, 1.º di Raule III conte d'Eu e di Guines, 2.º di Raule II sire di Couci, 3.º di Ottone III conte di Gueldria, e Maria che fu moglie di Giovanni II conte di Rouci. Il conte Simone ebbe forse da Maria anche dei figli, come potrebbe dedursi da un atto del luglio 1225, nel quale entrambi promettono di non collocare in matrimonio i loro figli o figlie che di consenso del re (*V. Simone conte d'Aumale*).

G I O V A N N A.

1251. GIOVANNA, figlia di Maria e di Simone di Damartin, che loro succedette nelle contee di Ponthieu e di Aumale, era già maritata sin dal 1237 con Ferdinando III detto il Santo re di Castiglia e di Leone, dopo che San Luigi ebbe fatto sciogliere il di lei nodo progettato col re d'Inghilterra. Rimasta vedova il 30 maggio 1252, ella tornossene in Francia col principe Ferdinando suo primogenito e giunse ad Abbeville il 31 ottobre dell'anno successivo. Passò poi ad altre nozze nel 1260 con Giovanni di Nesle, terzo di questo nome, signore di Falvi sulla Somma, allora già vedovo di Beatrice figlia di Guglielmo II conte di Joigni sua prima moglie. Era Giovanni di Nesle singolarmente apprezzato dal re San Luigi; di modo che quando questo monarca si dispose al viaggio dell'Africa, amando di provvedere al buon stato del regno, scelse, come sappiamo, a governatore in sua assenza Matteo di Vendome abate di Saint-Denis e Simone di Nesle; ma pel caso ch'essi venissero a mancare, con lettere in data del marzo 1269 (*V. S.*), sostituì al primo il vescovo d'Evreux ed al secondo esso Giovanni di Nesle.